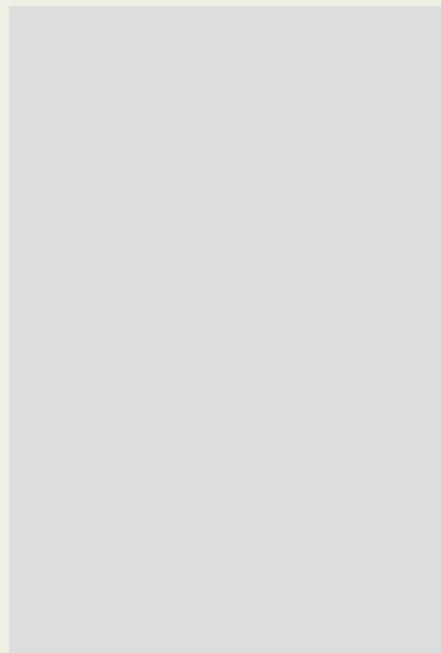


➤ Storia di una conversione: Magdi Allam

➤ “Magdi Cristiano Allam”: un nome, una fede

Riportiamo la lettera pubblicata sul *Corriere della Sera* del 23 marzo 2008 (giorno di Pasqua), con la quale il vicedirettore del giornale, Magdi Allam, di origine egiziana e di fede islamica, annunciava la sua conversione al Cattolicesimo. Si tratta di una lettera lunga ma assai stimolante, anche se non sempre, a nostro giudizio, del tutto condivisibile. In seguito, nel 2013, Magdi Allam ha annunciato la propria intenzione di lasciare la Chiesa, in polemica con posizioni ritenute troppo aperte nei confronti dell'Islam. In ogni caso, la sua decisione di convertirsi ci sembra ancora un motivo di riflessione sulla conversione in generale e sui rapporti tra Cristianesimo e Islam in particolare, rapporti che oggi, come noto, costituiscono un problema all'ordine del giorno.

Caro Direttore,
ciò che ti sto per riferire concerne una mia scelta di fede religiosa e di vita personale che non vuole in alcun modo coinvolgere il *Corriere della Sera* di cui mi onoro di far parte dal 2003 con la qualifica di vice-direttore ad personam. Ti scrivo pertanto da protagonista della vicenda come privato cittadino. Ieri sera mi sono convertito alla religione cristiana cattolica, rinunciando



✔ Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa.

alla mia precedente fede islamica. Ha così finalmente visto la luce, per grazia divina, il frutto sano e maturo di una lunga gestazione vissuta nella sofferenza e nella gioia, tra la profonda e intima riflessione e la consapevole e manifesta esternazione. Sono particolarmente grato a Sua Santità il Papa Benedetto XVI che mi ha impartito i sacramenti dell'iniziazione cristiana, Battesimo, Cresima ed Eucarestia, nella Basilica di San Pietro nel corso della solenne celebrazione della Veglia Pasquale. E ho assunto il nome cristiano più semplice ed esplicito: «Cristiano».

Da ieri dunque mi chiamo «Magdi Cristiano Allam». Per me è il giorno più bello della vita. Acquisire il dono della fede cristiana nella ricorrenza della Ri-

surrezione di Cristo per mano del Santo Padre è, per un credente, un privilegio ineguagliabile e un bene inestimabile. A quasi 56 anni, nel mio piccolo, è un fatto storico, eccezionale e indimenticabile, che segna una svolta radicale e definitiva rispetto al passato. Il miracolo della Risurrezione di Cristo si è riverberato sulla mia anima liberandola dalle tenebre di una predicazione dove l'odio e l'intolleranza nei confronti del «diverso», condannato acriticamente quale «nemico», primeggiano sull'amore e il rispetto del «prossimo» che è sempre e comunque «persona» [...]. Nella mia prima Pasqua da cristiano io non ho scoperto solo Gesù, ho scoperto per la prima volta il vero e unico Dio, che è il Dio della Fede e Ragione.

La mia conversione al cattolicesimo è il punto d'approdo di una graduale e profonda meditazione interiore a cui non avrei potuto sottrarmi, visto che da cinque anni sono costretto a una vita blindata, con la vigilanza fissa a casa e la scorta dei carabinieri a ogni mio spostamento, a causa delle minacce e delle condanne a morte inflittemi dagli estremisti e dai terroristi islamici, sia quelli residenti in Italia sia quelli attivi all'estero. Ho dovuto interrogarmi sull'atteggiamento di coloro che hanno pubblicamente emesso delle fatwe, dei responsi giuridici islamici, denunciandomi, io che ero musulmano, come «nemico dell'islam», «ipocrita perché è un cristiano copto che finge di essere musulmano per danneggiare l'islam», «bugiardo e diffamatore dell'islam», legittimando in tal modo la mia condanna a morte[...]. Parallelamente la Provvidenza mi ha fatto incontrare delle persone cattoli-

▼ Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.

che praticanti di buona volontà che, in virtù della loro testimonianza e della loro amicizia, sono diventate man mano un punto di riferimento sul piano della certezza della verità e della solidità dei valori. [...].

Ma indubbiamente l'incontro più straordinario e significativo nella decisione di convertirmi è stato quello con il Papa Benedetto XVI, che ho ammirato e difeso da musulmano per la sua maestria nel porre il legame indissolubile tra fede e ragione come fondamento dell'autentica religione e della civiltà umana, e a cui aderisco pienamente da cristiano per ispirarmi di nuova luce nel compimento della missione che Dio mi ha riservato.

*Caro Direttore, mi hai chiesto se io non tema per la mia vita, nella consapevolezza che la conversione al cristianesimo mi procurerà certamente un'ennesima, e ben più grave, condanna a morte per **apostasia**. Hai perfettamente ragione. So a cosa vado incontro ma affronterò la mia sorte a testa alta, con la schiena dritta e con la solidità interiore di chi ha la certezza della propria fede. E lo sarò ancor di più dopo il gesto storico e coraggioso del Papa che, sin dal primo istante in cui è venuto a conoscenza del mio desiderio, ha subito accettato di impartirmi di persona i sacramenti d'iniziazione al cristianesimo. Sua Santità ha lanciato un messaggio esplicito e rivoluzionario a una Chiesa che finora è stata fin troppo prudente nella conversione dei musulmani, astenendosi dal fare proselitismo nei Paesi a maggioranza islamica e tacendo sulla realtà dei convertiti nei Paesi cristiani. Per paura. La paura di non poter tutelare i*

convertiti di fronte alla loro condanna a morte per apostasia e la paura delle rappresaglie nei confronti dei cristiani residenti nei Paesi islamici. Ebbene oggi Benedetto XVI, con la sua testimonianza, ci dice che bisogna vincere la paura e non avere alcun timore nell'affermare la verità di Gesù anche con i musulmani.

[...] Se non saremo in grado qui in Italia, nella culla del cattolicesimo, a casa nostra, di garantire a tutti la piena libertà religiosa, come potremmo mai essere credibili quando denunciando la violazione di tale libertà altrove nel mondo? Prego Dio affinché questa Pasqua speciale doni la risurrezione dello spirito a tutti i fedeli in Cristo che sono stati finora soggiogati dalla paura.

Magdi Allam
23 marzo 2008

⊕ Apostasia

La parola "apostasia", viene dal greco e significa "allontanamento": è usata soprattutto per indicare il rifiuto di un'appartenenza religiosa. Gli apostati sono coloro che si distaccano dalla loro religione.

La qualità dei termini tuttavia non è analoga. Mentre "conversione" ha un significato neutro o positivo, "apostasia" ha un significato nettamente negativo, se non spregiativo.

Quando qualcuno si converte alla religione alla quale anche noi aderiamo ne siamo soddisfatti e la vediamo come una conferma della bontà della nostra scelta. Quando qualcuno si converte invece a un'altra religione lasciando la nostra, rischiamo di esserne scandalizzati, di considerarlo appunto un apostata e di valutare la sua scelta in modo denigratorio e sprezzante.

È possibile uscire da questo modo di pensare? In che modo?

Come è possibile valutare positivamente anche una scelta che non condividiamo?

Tutte le scelte possono essere valutate positivamente?

Forum

- *Provate ad analizzare la lettera. Quali elementi hanno caratterizzato questa esperienza di conversione? Come è arrivato a convertirsi Magdi Cristiano Allam?*
- *Quali passaggi non condividi o ti lasciano perplesso? Perché?*
- *Spesso i convertiti, comprensibilmente, offrono un'immagine negativa di ciò che hanno lasciato (in questo caso*

l'islam). Da questo punto di vista i convertiti non potrebbero fomentare ostilità e incomprensioni?

- *È possibile prevenire questi rischi? In che modo?*
- *I convertiti sembrano spesso eccessivamente "entusiasti" della nuova religione. Come giudichi questo fatto? Come segno di esaltazione patologica o di autentica convinzione?*